

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 6 al 12 gennaio 1975

servizio stampa

Al Teatro Alfieri lunedì 6 gennaio ultima recita di O CESARE O NESSUNO, quarto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile scritto, diretto e interpretato da VITTORIO GASSMAN.

Da martedì 7 a domenica 12 gennaio ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare nell'edizione del Teatro Stabile dell'Aquila con la regia di Giancarlo Cobelli. Questo spettacolo è il quinto del cartellone in abbonamento dello Stabile e sostituisce l'annunciato TERRORE E MISERIA DEL TERZO REICH di Brecht.

Protagonisti dell'opera scespiriana sono Piera Degli Esposti (Cleopatra) e Tino Schirinzi (Antonio), affiancati da Emilio Bonucci (Ottaviano), Giampiero Fortebraccio (Pompeo) e inoltre Costantino Carrozza, Igea Sonni, Ennio Groggia, Rino Cassano, Alberto Di Stasio, Gianni Guerrieri, Antonio Garrani, Massimo Barbone, Claudio Rosa, Giselda Castrini.

Nell'ANTONIO E CLEOPATRA, desolata tragedia che si sviluppa in un vuoto asettico, riempito solo a tratti dagli echi lontani delle masse, Giancarlo Cobelli vede la lucida radiografia non di due civiltà a confronto, ma di due civiltà estremamente concatenate l'una con l'altra, che si contaminano vicendevolmente in una tensione nella quale è eliminato lo scorrere naturale del tempo, come se i secoli, che si separano da quel passato, scavalcati in un balzo, si fossero violentemente compressi.

L'incontro iniziale di due nature mostruose, e le loro vicende dilatate ed esasperate epicamente nelle loro passioni, nelle loro avidità di potere (Antonio e Cleopatra) si svilupperà in modo inversamente proporzionale alla parabola del giovane Cesare Ottaviano, che da piccolo intellettuale borghese, si trasformerà via via, lui sì, in mostro e duce moderno.

Lo spettacolo di Cobelli, che senza alcun preludio esplose nella pienezza di una tragedia distante e lontana da noi, chiude, compressi i secoli, con una attualità raccapricciante, ancora madre della nostra storia di oggi.

Al Teatro Gobetti continuano le repliche del terzo spettacolo in abbonamento dello Stabile: ELETTRA di Sofocle con la regia di Aldo Trionfo e l'interpretazione di Marisa Fabbri.

DECENTRAMENTO:

BERTOLDO A CORTE di Massimo Dursi, nell'edizione della Cooperativa Teatro dell'Elfo di Milano, sarà presentato a:

BARDONECCHIA il 6 gennaio - ORBASSANO il 9 gennaio - VALPERGA il 10 gennaio - MIRAFIORI SU l'11 gennaio.

LA CONDANNA DI LUCULLO di Bertolt Brecht nell'edizione della Cooperativa Arte e Studio di Reggio Emilia sarà presentato a:

CIRIE' l'8 gennaio - BUSSOLENO il 9 gennaio - GASSINO il 10 gennaio - BARDONECCHIA l'11 gennaio - OZEGNA il 12 gennaio.

Torino, 24 gennaio 1975

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 27 gennaio al 2 febbraio 1975

servizio stampa

Al Teatro Gobetti, lunedì 27 gennaio, alle ore 15,30, ultima recita di ELETTRA di Sofocle, terzo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, con la regia di Aldo Trionfo e l'interpretazione di Marisa Fabbri.

Da martedì 28 gennaio a domenica 2 febbraio sarà presentato, nel cartellone fuori abbonamento, IL CAVALIERE FINALE di Vittorio Franceschi, nell'allestimento della Compagnia "Nuova Scena" di Bologna. La regia è di Francesco Macedonio. Scene di Dudi D'Agostini. Costumi di Norma Midani. Musiche di Margot. I personaggi e gli interpreti (in ordine di apparizione) sono:

Lo schiavo	Antonio Piovanelli
La vecchia	Daniela Morelli
La donna	Marina Sassi
Il predicatore	Pietro Buttarelli
Caronte	Corrado Corradini
L'allodola	Nadia Eliazarian
Il dottor Balanzone	Vittorio Franceschi
Il baccello del pisello	Claudio Zinelli
Il guerriero	Giorgio Bertan
Il Grande Vento del Possibile	Corrado Corradini.

IL CAVALIERE FINALE illustra in chiave allegorica la condizione di un uomo del nostro tempo: emarginato, parcellizzato, "allucinato" dal "potere", escluso dalla storia di cui è strumento passivo nell'ambito di un discorso concepito da altri, i "potenti" che non si vedono. Sono tre i motivi in cui si articola lo spettacolo: il sogno come ricerca e recupero di una purezza perduta, attraverso velleità individualistiche e escursioni nel mondo dei ricordi; l'incubo, cioè i fantasmi di una condizione sociale e culturale che lo controllano e lo plasmano; il bisogno di un mondo nuovo che si realizza nella fuga visionaria. All'interno di questo disegno drammaturgico di tipo allegorico, lo spettacolo affronta problemi e tematiche di stringente attualità in un linguaggio che si ricollega da un lato alla favola (che ha matrici popolari) e alla sua simbologia, dall'altro alla tradizione delle maschere (con il recupero, per esempio, del dottor Balanzone, sia pure riscritto in chiave moderna), al fine di ritrovare la freschezza e la fantasia necessarie a raccontare poeticamente una storia di oggi.

DECENTRAMENTO:

Giovedì 30 gennaio: CHIERI, Teatro Duomo ore 21 TIESTE di Seneca
Compagnia "Gli Oziosi"
Venerdì 31 gennaio :AVIGLIANA, Palestra Galilei, ore 21 TIESTE
Sabato 1° febbraio :PIOSSASCO, Cappella S. Elisabetta, ore 21 TIESTE
MIRAFIORI SUD (Salone S. Luca) ore 21 L'IMBECILLE di Pirandello. Gruppo T.S.T.
BANCHETTE, Circolo La Quercia, ore 21 GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' DI TORINO
BASSE LINGOTTO, Parrocchia S. Remigio, ore 21 ELETTRA di Sofocle. Teatro Stabile di Torino.

Torino, 31 gennaio 1975

servizio stampa

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 3 al 9 febbraio 1975

Dal 3 all'8 febbraio verranno presentati al Teatro Gobetti alcuni spettacoli realizzati dal Gruppo del Teatro Stabile di Torino soprattutto per gli studenti delle scuole medie superiori e per il pubblico decentrato. Questo gruppo, costituito all'inizio della stagione 1974-75 si compone di giovani attori scelti tra i più recenti diplomati delle maggiori scuole nazionali d'arte drammatica e avviati al professionismo non, come accade di solito, con parti piccole o minime in spettacoli di grosso impegno economico, ma con parti importanti in spettacoli di basso costo. Vuol essere cioè una sorta di superscuola, svolta anche attraverso seminari, discussioni e altre forze di lavoro preparatorio, tendendo alla creazione di un nucleo di giovani interpreti addestrati non soltanto ad affrontare personaggi di rilievo ma a prendere coscienza del loro lavoro, a discuterlo e a difenderlo. Tutti questi spettacoli, ad eccezione di BRAND, sono stati già più volte presentati nelle sedi cui sono precipuamente destinati e cercano anche al Gobetti non un pubblico teatrale generico ma spettatori dello stesso tipo. Sono infatti concepiti, ferma restando una loro compiutezza teatrale, più che come eventi da fruire più o meno passivamente come modi di intervento teatrale in situazioni oggettive che al teatro sono per loro natura estranee. Hanno, per esempio, una durata relativamente limitata: non si presentano cioè le opere in programma nella loro integrità ma, ferma restando la necessità di dare delle suddette opere elementi sufficienti a farne intendere il significato e la ragione d'essere in un contesto 1975, riduzioni che restino entro i limiti di tempo solitamente concessi a iniziative del genere in ambienti, quali le scuole, non specificamente teatrali. Fondamentale è infatti, e se ne sono già avute in varie sedi numerose dimostrazioni, il completamento dello spettacolo teatrale, peraltro esteticamente e culturalmente compiuto in se stesso, con un dibattito che può occasionalmente concernere i modi di espressione scenica ma che si articola generalmente sui temi e sui motivi d'attualità che è possibile discernere in testi magari remotissimi (è il caso di PROMETEO INCATENATO) nel tempo e nello spazio. Ognuna di queste messinscene tende cioè a fornire non tanto una ricostruzione filologicamente corretta di momenti del teatro passato (Eschilo come Brecht, Pirandello come Ibsen) quanto a mettere in luce, in forma programmaticamente aperta, degli elementi atti a suscitare una discussione sulla politica, sulla cultura e sul teatro, tre temi che si completano a vicenda. Degli spettacoli presentati, PROMETEO INCATENATO di Eschilo è stato diretto da Aldo Trionfo, il CORO GRECO da Giulio Zuloeta, UN UOMO E' UN UOMO e L'IMBECILLE da Ernesto Cortese, BRAND da Lorenzo Salvetti.

DECENTRAMENTO:

Lunedì 3 febbraio: Rivarolo, Teatro Ibis, ore 21 ELETTRA di Sofocle, Edizione Teatro Stabile Torino
Cuneo, Teatro Toselli, ore 15 IL TIESTE DI SENECA CON INTERMEZZI. Cooperativa "Gli Oziosi"
1° spettacolo stagione abbonamento giovani.

Mercoledì 5 febr.: Valenza, Teatro Sociale, ore 21 GESU' di Dreyer. Ediz. Teatro Stabile Torino

Banchette, Circolo "La Quercia", ore 21 CONVERSAZIONE IN SICILIA di E.Vittorini. Ediz. Il Collettivo di Roma.

Ciriè, Teatro Nuovo, ore 21 IL FIGLIO DI PULCINELLA di Eduardo. Ediz. Il Collettivo di Parma.

Giovedì 6 febr.: Chieri, Teatro Duomo, ore 21 CONVERSAZIONE IN SICILIA di E.Vittorini. Collettivo Roma.

Bardonecchia, Palestra Scuola elem., ore 21 IL FIGLIO DI PULCINELLA di Eduardo. Collettivo di Parma.

Venerdì 7 febr.: Alpignano, Palestra Scuola, ore 21 CONVERSAZIONE IN SICILIA di E.Vittorini. Il Collettivo di Roma.

Sabato 8 febbraio: Bussoleno, Teatro Parrocchiale, ore 21 CONVERSAZIONE IN SICILIA di E.Vittorini. Il Collettivo di Roma.

Domen. 9 febbraio: Valperga: Teatro Comunale, ore 21 IL FIGLIO DI PULCINELLA di Eduardo. Collettivo Parma.

* * * * *